PARROCCHIA PREPOSITURALE SAN FILIPPO NERI
ARCIDIOCESI DI MILANO - DECANATO AFFORI

Via gabbro 2, 20161, Milano
Tel. 023570815; email informazioni@psfn.it
CF 97052160153

Lettera di recezione del Consiglio Pastorale

Milano, domenica 4 ottobre 2026
San Francesco d'Assisi, patrono d'Italia
Festa dell'oratorio

Care e cari tutti,
nei mesi scorsi abbiamo raccolto le vostre risonanze in merito alle "quattro parole" che avevamo consegnato alla comunità parrocchiale la Domenica delle Palme. Alcuni di voi ci hanno comunicato a voce le loro considerazioni, altri hanno preferito metterle per iscritto. È stato, per tutti, un momento bello di ascolto e di condivisione, che sicuramente non mancherà di dare i suoi frutti, nel solco di quello "stile sinodale" cui da qualche anno il nostro arcivescovo ci va esortando. Siamo stati edificati anche dallo spirito costruttivo delle vostre risposte e dalla carità fraterna con cui sono state evidenziate specifiche carenze. Per questo, torniamo a scrivervi col cuore pieno di gratitudine per l'arricchimento che abbiamo ricevuto dalle vostre testimonianze, segno dei molti doni che la Provvidenza continua a fare alla nostra comunità. All'inizio del nuovo anno pastorale, ci sentiamo confortati a ripartire, insieme a voi e col vostro aiuto. L'attuazione delle proposte, tantissime e tutte importanti, che ci avete suggerito richiede infatti, necessariamente, oltre a uno spirito rinnovato di comunione nel Signore e di confidente letizia, l'innesto di nuovi "operai nella messe". Proviamo, intanto, a riassumere i temi emersi, in vista del lavoro che ci attende.

Il primo tema messo in rilievo è lo **sviluppo del sentimento comunitario**. Per far crescere questo sentimento, si chiede, anzitutto, un maggior coordinamento delle attività parrocchiali, correggendo la tendenza dei vari gruppi a procedere isolatamente. A tal fine, si suggerisce di prevedere un paio di incontri ogni anno tra le varie realtà operanti in Parrocchia, possibilmente uno all'inizio dell'anno pastorale, per condividere obiettivi e programmi, e uno al termine, per tirare un bilancio del lavoro svolto e dei frutti di bene che ha dato. Si auspica inoltre un rapporto più stretto tra Consiglio Pastorale e comunità parrocchiale, trovando modalità di comunicazione più empatiche rispetto ai documenti ufficiali.

Da più parti è emersa poi la proposta di curare di più la **formazione cristiana** dei parrocchiani, organizzando momenti di approfondimento spirituale e di aggiornamento culturale e civile, anche per non lasciarsi contaminare dalle ideologie e dalle idolatrie dilaganti nel nostro mondo alla deriva. Un utile contributo potrebbe venire, a questo riguardo, dalla ricostituzione di un Gruppo culturale che si facesse

carico di promuovere incontri, avvalendosi anche di esperti esterni, sui documenti del Papa e del Magistero o su questioni nevralgiche dell'oggi. Anche le attività caritative, educative e aggregative dovrebbero contemplare maggiore attenzione alla formazione cristiana dei giovani e dei colalboratori.

Tra i settori da rilanciare si indicano, come prioritari, la **pastorale giovanile** e la **pastorale famigliare**.

È stata ribadita l'idea della Parrocchia come «punto di riferimento per chi cerca solidarietà e anche per chi cerca esempi concreti di carità, di benevolenza […] nel nostro tempo fatto di tante povertà, di solitudini e di individualismo». Ma per poter accogliere, essa deve saper intercettare i bisogni di chi ci vive accanto, che non sono solo quelli cosiddetti "primari". A tale scopo si suggeriscono tre piste: un ampliamento dei campi d'azione e di monitoraggio del **Centro di Ascolto** e della **Caritas;** una maggior sinergia con le realtà "laiche" presenti nel quartiere, come l'**Associazione Cittadini della Bovisasca**; l'avvicinamento delle persone di altre confessioni religiose che abitano in quartiere, in particolare la **comunità islamica**, che è la più numerosa.

È stata sottolineata la scarsa partecipazione ai momenti di **adorazione eucaristica**. Si avanza l'ipotesi di coinvolgere, in particolare nelle Quarant'ore, tutti i gruppi parrocchiali, chiedendo a ciascun gruppo di assumere turni di presenza adorante, nonché i ragazzi dell'ultimo anno della formazione cristiana.

Chiudiamo questa sintetica rassegna con alcune **proposte specifiche**. 1: La *via lucis* o *via matris* vespertina del venerdì a San Mamete: meno letture e sostituire le stazioni della *via matris* con la recita del Vespro. 2: Meno letture anche nella *via Crucis* del tempo quaresimale. 3: Assicurarsi che i libretti per partecipare ai riti del triduo pasquale siano in numero sufficiente per tutti i fedeli. 4: Tenere lontani i cestini per le offerte dal rito devoto del bacio del Crocifisso, il Venerdì Santo, per esempio lasciando un piccolo canestro in fondo alla chiesa, con un cartello che motivi con chiarezza la destinazione per la Terra Santa delle offerte raccolte in quel giorno. 5: Recitare, una o due volte al mese, il rosario nei quartieri.

Il Consiglio Pastorale